

Foglio settimanale della Comunità di Miane

7 maggio 23 – 5^a Domenica di Pasqua



*Lo stile di vita di Gesù,
la Parola da lui annunciata,
sono per le Chiese e i singoli credenti
"la via, la verità, la vita"
per una vita in pienezza
e in comunione con Dio.*

dal vangelo secondo Giovanni 14,1-12



Gesù disse ai suoi discepoli: "Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: vado a prepararvi un posto? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, voi conoscete la via". Gli disse Tommaso: "Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?". Gli disse Gesù: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto". Gli disse Filippo: "Signore, mostraci il Padre e ci basta". Gli rispose Gesù: "Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi dire: Mostraci il Padre? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico; chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre".

Meditiamo la Parola

✚ Il messaggio delle letture di questa quinta domenica di Pasqua può essere così riassunto: i cristiani, nel tempo della Chiesa che è il tempo post pasquale, sono chiamati a testimoniare e vivere la loro fede e la loro esperienza comunitaria nel segno della carità, cioè del servizio ai poveri e alla comunità, e di farlo nel nome di Gesù. Ciò che si crede con il "cuore", ciò che si crede con la "mente", ciò che si proclama con la "bocca", ciò che si celebra con il "culto", deve trovare la sua espressione operativa, concreta nella vita quotidiana e negli ambienti dove la vita si svolge: famiglia, lavoro, scuola, divertimento, sport e altro. E' ciò che si compie attraverso il servizio nella comunità e nella solidarietà con i poveri che autentifica la fede in Cristo risorto. In altre parole: la dimensione affettiva della fede, il "cuore", la dimensione razionale del credere, la "mente", la dimensione celebrativa della fede, il culto, devono esprimersi e dare forma e sostanza alla dimensione sociale, politica ed ecclesiale del servizio, le "mani".

✚ Nella prima lettura, l'autore degli Atti degli apostoli, presenta la comunità cristiana di Gerusalemme, che continua a crescere sotto la guida autorevole di due

apostoli: Giacomo e Pietro. Non è una comunità di tipo anagrafico o sociologico come sono diventate le nostre comunità, ma una comunità che si costituisce, di volta in volta, attorno all'ascolto della Parola e all'insegnamento degli apostoli, alla comunione e condivisione di beni con i poveri, alla frazione del pane e alla preghiera. Tale comunità comprende persone di formazione culturale e di sensibilità religiosa diversa, di differente ceto sociale, di diversa identità etnica e provenienza geografica. Queste diversità si manifestano in differenti modalità di adesione, di partecipazione e di coinvolgimento nella vita della comunità. E ciò dipendeva, e dipende anche oggi, dalla sensibilità, dal cammino alla fede e nella fede di ciascuno e dalla disponibilità concreta. Ed è a motivo di queste diversità, sempre così difficili da accettare e da gestire come arricchimento personale e comunitario, che sono scaturite, allora come oggi, le incomprensioni e le contrapposizioni, le difficoltà e il malcontento come sottolinea bene il testo. Già nella prime comunità di Gerusalemme, dunque, ci sono stati dei contrasti. Cosa normale e comprensibile, perché ogni comunità è fatta di uomini e donne che hanno esperienze, sensibilità, cultura, modi di vivere la fede e l'esperienza cristiana diverse. E dove c'è la diversità, c'è spesso anche il conflitto. E il conflitto non va negato, ma gestito in modo intelligente. Almeno finché ciò è possibile. La fede non nega e non elimina la diversità. Anzi, la esige e la accoglie come attestano gli scritti del Nuovo Testamento. L'esperienza cristiana non esige che tutti si integrino in un unico modello di chiesa, di cammino alla fede e nella fede, di spiritualità e di esperienza religiosa. La fede che sgorga da Cristo non uniforma né propone il pensiero unico, la spiritualità unica, la catechesi unica. Basti pensare al fatto che, all'inizio della storia delle chiese c'erano pure una pluralità di vangeli. La chiesa di Gerusalemme era differente dalla chiesa di Antiochia e le chiese fondate dall'apostolo Paolo avevano differenze a fra loro. La fede, dunque, non dissolve le differenze, necessarie per la crescita e l'arricchimento reciproco, ma le colloca nella loro giusta prospettiva. La fede degli apostoli ci testimonia e ci consegna l'unicità di Gesù Cristo e del suo messaggio di salvezza per gli uomini, ma ci consegna pure una pluralità di cammini, di modi di vivere ed esprimere la stessa fede. "Un solo Signore, una sola fede, un solo Battesimo, un solo Dio Padre" direbbe l'apostolo Paolo. Una sola pietra d'angolo che sorregge tutta la costruzione, cioè la chiesa, afferma Pietro. Ma una molteplicità di cammini, di modalità di pervenire alla fede e poi di testimoniarla e narrarla. Certo va sempre verificata la fedeltà a Cristo e al suo Vangelo. E per questo ci sono gli apostoli e i loro successori, i vescovi.

✚ Nella seconda lettura Pietro, parlando di Gesù, lo definisce "*pietra viva*", "*pietra angolare*", come a significare che le moltissime Chiesa che formano la Chiesa, popolo di Dio, e i singoli credenti, non stanno in piedi, non sono sorretti, dall'abilità gestionale e decisionale dei capi, né dalla intraprendenza e volontà personale dei singoli credenti. La pietra che sorregge ogni Comunità, il singolo discepolo e l'intero Popolo di Dio è Gesù Cristo e la sua Parola. E' lui che rende possibile la formazione dell'identità comunitaria e personale. E' in lui e con lui che ciascuno, nella Chiesa, da forma alla fisionomia etica e spirituale personale. E' Cristo ed esclusivamente Cristo che ci costituisce come Comunità di discepoli e discepole attorno alla sua Parola, alla frazione del pane, alla preghiera, alla carità. Noi stiamo solo e sempre attenti a non scartare lui, "*pietra angolare*" della fede.

PASQUA NELLA RISURREZIONE



CELEBRIAMO L'EUCARISTIA

Sabato 6 – 5^aDomenica di Pasqua – Chiesa di Premaor

Presiede la Liturgia p. Paolo
Ore 18.30: +Pauletto Alberta

Domenica 7 – 5^aDomenica di Pasqua

Presiede la Liturgia p. Paolo
Ore 10.30: +Morona Domenico ann. +De Biasi Amabile ann. +Frezza Antonio e Morona Mria +Recchia Vigilio +Gentili Atonietta +Cattai Giovanni e Mazzariol Angela +Zeffiro Clelia, Ulisse, Gianni +Fratelli Vian +Famiglie Vian e Panighel

Mercoledì 10 – chiesa di Campea
Ore 18.30

Sabato 13 – 6^aDomenica di Pasqua – Chiesa di Premaor

Presiede la Liturgia d. Maurizio
Ore 18.30: +Licata Francesco

Domenica 14 – 6^aDomenica di Pasqua

Presiede la Liturgia d. Maurizio
Ore 10.30: +Vian Anna +Padoin Eleonora e suor Calderari Federica +Calderari Livio, Danilo, Flavio



Diario della Comunità



SCUOLA BIBLICA

Martedì 16 – 30 Maggio. Ore 16.30 – 18.00 e 20.30 – 22.00. Le relazioni di Gesù

BATTESIMI

La celebrazione di eventuali battesimi nella parrocchia di Miane avverrà nel Santuario del Carmine nelle domeniche del mese di luglio oppure dove c'è la celebrazione dell'Eucaristia del sabato sera. Per i battesimi contattare d. Maurizio due mesi prima. E' possibile battezzare anche a Combai (domeniche ore 9.00) e a Farrò (domeniche ore 10.30).

APERTURA DEL SANTUARIO DEL CARMINE

Con lunedì 1 Maggio verrà aperto il santuario del Carmine e l'effigie della madonna sarà riportata là.

La celebrazione dell'Eucaristia al Carmine, la domenica alle ore 18.30 inizierà con domenica 4 giugno.

Avviso che quest'anno la festa della madonna del Carmine cade di domenica.

Sito della parrocchia: <http://parrocchiadimiane.jimdo.com>

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com